

## Contributo al Piano Strategico di Rimini e del territorio

### PREMESSA

Confindustria Rimini e Ance Rimini credono fortemente in un piano strategico per Rimini e la sua provincia; lo testimonia il documento redatto dallo studio Ambrosetti e presentato il 10 maggio 2006 nel corso del convegno "Rimini e i creativi Territorio, Risorse, Vivibilità, Strategie, Sviluppo - Una visione condivisa per un piano strategico dello sviluppo economico, culturale e sociale della Provincia di Rimini, promosso proprio da Confindustria e da Ance.

Quindi la nascita di un percorso molto efficace che porti al primo piano strategico di Rimini è fortemente sostenuta e è oggetto da alcuni mesi un lavoro sia interno all'Associazione sia di discussione, analisi, proposte nelle sedi proprie del costituendo Piano e in tutte le altre sedi utili.

*Confindustria ritiene altresì importantissimo che la pianificazione strategica sul medio lungo periodo non sia slegata dalla discussione su quanto è in via di progettazione e realizzazione nei prossimi due / cinque anni. In particolare si richiede fin da ora molta attenzione alle scelte che verranno fatte per quanto riguarda innanzitutto il coinvolgimento di tutto il territorio della costa, dell'entroterra, della provincia di Rimini con estensione anche ai collegamenti e al dialogo con altri capoluoghi di provincia e di regione, a cominciare da Bologna per arrivare fino a Ravenna da un lato e al territorio marchigiano dall'altro.*

*Inoltre, si ritiene fondamentale la messa in gioco e la discussione di alcune grandi trasformazioni urbane e infrastrutturali di sistema; il piano strategico può e deve essere l'occasione per la valutazione dell'impatto di alcuni grandi progetti attesi da anni che non devono avere un semplice valore di miglioramento della competitività del territorio riminese ma che possono essere considerati dei veri e propri nuovi asset di sviluppo dai quali il piano non può e non deve prescindere.*

*In particolare, sia l'inizio dei lavori per la realizzazione della metropolitana di costa, sia le scelte riguardanti il nuovo teatro, il nuovo stadio, e ovviamente tutto quello che concerne la discussione e le scelte collegate al ripensamento funzionale del lungomare storico, devono entrare a far parte degli elementi di base del Piano come dei veri e propri motori dello sviluppo di tutta la riviera adriatica. Ancora a questo livello va ovviamente analizzato e sfruttato al meglio il lancio del nuovo centro congressi che potrebbe dare a Rimini un ulteriore incentivo a considerarsi e a farsi valutare come la vera capitale dell'Adriatico, città capace di ospitare grandi imprese, grandi convegni, turismo di massa, con una forte capacità di innovare ed essere eccellenti nei settori dell'ambiente e della coesione sociale.*

*Oltre a tutte queste condizioni di base, Confindustria Rimini intende poi ribadire il ruolo centrale delle imprese e di quelle private in particolare.*

*Oggi la pianificazione strategica assume un ruolo sempre più importante, in tutta Italia e in tutto il mondo occidentale, per costruire, cementare e veicolare la partnership tra pubblico e privato. Ecco perché il piano non può considerare il mondo dell'impresa come uno dei tanti partner in grado di offrire contenuti alle scelte strategiche per il futuro del nostro territorio.*

*Gli imprenditori, con la loro capacità di visione, con il loro tempo dedicato non solo e non tanto ai profitti ma allo sviluppo e alla crescita socio economica di tutta la comunità, con i loro investimenti, costituiscono una pietra fondante il processo di pianificazione e sviluppo del territorio. Si rendono certo conto che il processo di condivisione collegato al piano è indispensabile per il successo del medesimo. Ma chiedono con forza e responsabilità che a fianco delle scelte pubbliche, il privato possa esprimere pareri ascoltati e utili a tutta la comunità locale nei settori che lo contraddistinguono, ovvero in quelli dello sviluppo economico finanziario e dell'innovazione tecnologica.*

*Ecco perché Confindustria Rimini richiede che venga rivisto al meglio il lavoro fatto e solo parzialmente condiviso con la Regione Emilia Romagna in merito ai tecnopoli. Non solo la moda e l'ambiente sono oggetto di potenziale sviluppo e di nuovi investimenti da parte delle imprese della provincia e di quanti vorranno insediarsi nel nostro territorio nei prossimi anni e decenni. I distretti storici del territorio e quelli*

*più innovativi, dall'industria del legno alla meccatronica, dall'edilizia all'industria del wellness, dai servizi informatici per le imprese a tutto il settore della produzione di qualità del food legato al nostro magnifico entroterra devono essere integrati in maniera orizzontale per creare nuove marginalità positive da un lato, dare una dimensione economica nuova dall'altro e costituire una dorsale di sviluppo capace di attrarre talenti e risorse finanziarie. La sola industria del turismo, pur così importante e significativa, pur così anch'essa necessariamente orientata a nuovi modelli di sviluppo e alla creazioni di nuovi prodotti legati principalmente alla destagionalizzazione non può infatti essere l'unico focus del piano. Anzi il piano può giovare (e deve farlo proprio nei prossimi mesi) di una singolare congiuntura anche internazionale che può rimettere l'Italia al centro dello sviluppo europeo proprio nella tensione positiva tra accoglienza e produzione, che vede tanti esempi positivi nelle area metropolitane maggiori (Torino, Milano, Genova, Roma) e che non ha ancora trovato, proprio dal lato dell'Adriatico altrettanto spazio.*

*Infine, Confindustria ritiene che il Piano debba avere delle occasioni, delle relazioni, delle tempistiche assolutamente di eccellenza in grado di far emergere l'orgoglio latente dei nostri imprenditori e dei nostri concittadini. Come tutte le altre grandi città che hanno stilato piani strategici, anche Rimini deve immaginare un grande evento intorno a cui rendere noto e far confluire tutti gli sforzi comuni. L'evento dovrà essere di portata nazionale se non internazionale e ciò potrà consentire al nostro territorio di parlare da pari a pari con Roma e il governo nazionale, in accordo con il Governo regionale con cui ci preme che vengano stretti rapporti di collaborazione attiva al più presto. La scelta di un grande evento a cui competere o da inventare ex novo (questa parte non è assolutamente di competenza confindustriale ma ci vede comunque disponibili ad una riflessione comune) e verso cui far convergere le nostre eccellenze locali consentirebbe anche di darci tempi certi e risorse, se non sicure, almeno probabili e sensate.*

*Il tutto, in un'ottica di condivisione del processo complessivo che ribadiamo è forte e convinta, che parte da ricerche e convegni che Confindustria aveva messo in gioco in passato e di un abbrivio positivo costruito in questi mesi di lavori denso e condiviso che non va affatto perso o dilazionato ma anzi compattato e offerto alla discussione pubblica locale e nazionale al più presto, magari usando l'occasione inaugurale del nuovo centro congressi come punto di partenza di una campagna di comunicazione dedicata.*

## METODO

Occorre che qualsiasi riunione sia accompagnata da **odg e verbale** inviato a tutti i presenti. Occorre riunire il **Comitato di Coordinamento** almeno due volte al mese e in quella sede discutere e approvare inizialmente il metodo di lavoro. Il principale organo di lavoro operativo deve essere il Comitato di Coordinamento e che d'ora in poi i gruppi debbano essere informati dai portavoce sull'avanzamento per assicurarsi che si tenga conto delle esigenze e proposte di tutti.

*E' importante che vengano redatti dei report scritti che tutti possano leggere e condividere, nonché inoltrare ai membri delle singole associazioni in modo da allargare il più possibile la visibilità e la notorietà del processo in corso.*

## GOVERNANCE E PROCESSO DECISIONALE

E' bene essere chiari e che si sappia cosa succederà dopo che saranno state definite le azioni. Occorre stabilire chi si occuperà della **ricerca dei finanziamenti** e quindi individuare alcuni assi di sviluppo in funzione della finanziabilità

Allargamento ambito di lavoro alla provincia e alla Repubblica di San Marino: l'argomento è stato ripetutamente discusso ed è stato molte volte sostenuto quanto segue:

- titolo è Piano Strategico di Rimini e del **territorio**,
- sono sempre invitati i rappresentanti degli altri Comuni,
- già nei gruppi di lavoro sono presenti membri di associazioni provinciali
- per un maggiore coinvolgimento è meglio aspettare dopo le elezioni prossime.

Tuttavia è chiaro che all'interno dei gruppi di lavoro si devono individuare alcune rappresentanze di altri comuni che ci aiutino ad allargare le nostre vedute e che debbano essere fatte le giuste pressioni affinché fin da ora gli altri comuni esprimano un loro rappresentante. Lo scopo deve essere quello di valorizzare tutte le specificità territoriali in modo complementare e senza rischiare di farci concorrenza come potrebbe succedere con il palacongressi. Insieme al coinvolgimento della provincia e della Repubblica di San Marino. C'è inoltre la necessità di coinvolgere qualcuno della regione e che prevedessimo un ruolo di rappresentanza a livello nazionale e di Unione Europea.

## INFRASTRUTTURE

Le azioni emerse nel gruppo di lavoro

- 1) Trasporto pubblico moderno che colleghi Rimini Nord e La Fiera, al Palazzo dei congressi e al piazzale Kennedy
- 2) Grandi parcheggi ubicati in corrispondenza dei due caselli autostradali da collegare al trasporto pubblico di cui al punto precedente
- 3) Ampi parcheggi ubicati attorno alla cintura del centro storico e in prossimità delle fermate della TRC.
- 4) Modifica del tracciato della TRC prevedendo il prolungamento sino alla Fiera, Rimini Nord, Bellaria e possibilità di uscita delle vetture dal tracciato previsto (flessibilità)
- 5) Pontili lungo la costa per l'attracco di natanti di un costituendo servizio pubblico di linea via mare.
- 6) Realizzazione del collegamento con l'alta velocità a Bologna
- 7) Realizzazione di aree assolutamente pedonali nel centro storico e in zone residenziali
- 8) Realizzazione di un centro logistico merci
- 9) Collegamento dell'aeroporto con alcuni Hub internazionali come Parigi, Francoforte, Monaco e Vienna.

Le ulteriori proposte di Confindustria Rimini sono:

- a) una **metropolitana leggera** (monorotaia sopraelevata) che colleghi il centro congressi con il cuore della marina e dei grandi alberghi (Piazzale Kennedy) attraversando il parco AUSA che sorge appunto sull'alveo combinato dell'ex fiume AUSA. Questa soluzione sarebbe estremamente economica perché non si dovrebbe ricorrere a espropri del terreno ove erigere i piloni (che non dovrebbero essere più alti di 3|5 metri). Queste monorotaie sono velocissime e anche molto silenziose e l'impatto sul parco sarebbe minimo: Inoltre, quando il traffico dell'aeroporto sarà adeguatamente aumentato, si potrà pensare di prolungare il tracciato sino a collegarlo con il centro congressi e come dirò più avanti con la stazione ferroviaria. Questo mezzo di trasporto moderno e simpatico potrebbe essere utilizzato oltre che dai congressisti per raggiungere i loro alberghi al mare, anche dai turisti per raggiungere comodamente il centro della città (fermata all'Arco D'Augusto) e la stazione ferroviaria con fermata al parco AUSA\Cervi dove è prevista la prima fermata della TRC che dalla stazione di Rimini andrà a quella di Riccione e quindi si potrà raggiungere le stazioni stesse.
- b) **Urbanizzazione dell'area di proprietà** della società delle FFSS, Metropolis, compresa fra la piazza della stazione, via Roma, Via Tripoli e la linea ferroviaria. Mediante una progettazione di eccellenza che preveda oltre che grandi sottopassi o scavalcamenti della ferrovia, anche centri di attrazione in modo da porre fine alla secolare cesura fra la marina e il centro storico.
- c) **Realizzazione di 2 nuovi ponti** sul Marecchia: Il primo a monte del ponte Tiberio con una progettazione architettonica di qualità e attenta alla prossimità del Ponte Romano che potrebbe finalmente essere riservato ai soli pedoni; Il secondo che colleghi la via XX Settembre (zona Celle) alla Via Caduti di Marzabotto (nei pressi del Villaggio Azzurro). In tal modo sarebbe permesso un secondo attraversamento della città in direzione mare-monte ora possibile solo percorrendo viale Tripoli e si potrebbe chiudere il quadrilatero di viabilità attorno al centro storico

costituito dalle vie XX Settembre-Matteotti –Roma-Della Repubblica-Euterpe-Caduti di Marzabotto come ci aveva a suo tempo suggerito l'Ing. Stagni.

- d) **Creare un novo e più facile accesso a San Giuliano Mare** e alla Nuova Darsena realizzando una Strada sull'argine destro del deviatore del fiume Marecchia che parta da via XXSettembre subito dopo il ponte sul deviatore stesso
- e) *intervenire sul centro storico, ormai totalmente "ingessato" ed a rischio di degrado anche per la continua apertura di nuovi centri commerciali. (il negozio di Pollini è stato chiuso e presto nascerà un bazar cinese!)*
- f) *dettare linee guida per la zona mare per una sua efficace riqualificazione;*
- g) *validare la nuova maglia per la mobilità che altrimenti procede per continui "strappi": TRC, statale 16, autostrada*

Per il gruppo delle reti tecnologiche si evidenzia:

- la necessità di una "visione" ed una contestualizzazione delle questioni in un territorio più ampio (regionale per alcune questioni e per il resto almeno provinciale);
- smaltimento delle acque reflue, attraverso il rigoroso sdoppiamento delle reti, condotte sottomarine di adeguata lunghezza, vasche di laminazione, depuratori (e non il depuratore) di terza generazione;
- tutela dell'acquifero del Marecchia, l'unico in grado di garantire lo sviluppo della città;
- evitare la concentrazione in un unico sito dei depuratori per i problemi collaterali che inducono;
- dubbi sulla localizzazione dell'inceneritore (meno di 1 Km da Viale Ceccarini);
- Condotta sottomarina di adeguata lunghezza (vedi il caso di Trieste) per l'allontanamento in sicurezza delle acque di scarico dei depuratori (problemi igienici, stratificazione delle acque dolci);
- Correggere l'attuale soluzione adottata per il TRC e l'autostrada utilizzando ampi tratti in sotterraneo.
- Assurda la pretesa alcuni componenti di rendere autosufficiente da un punto di vista energetico la città (bisognerebbe lastricare la città di pannelli solari e fotovoltaici). Incommentabile l'idea di sfruttare la maree (l'Adriatico ha escursioni modestissime!). Analogamente la pretesa di innaffiare i parchi con l'acqua del depuratore (troppi cloruri e cariche batteriche).

## **IMPRESE INNOVATIVE E QUALITA'**

Occorre trattare il punto: **"Consolidare e sviluppare una città accogliente per turisti Leisure & Business (innovazione delle strutture ricettive rilancio della cultura dell'accoglienza)"** all'interno del gruppo e congiuntamente al gruppo destinazione turistica e del benessere. Insieme potremmo pensare ad un intervento di un esperto che ci aiuti ad individuare azioni concrete. L'argomento non è stato sviluppato da nessuno.

Riguardo ai parchi tecnologici, incubatori, tecnopoli Confindustria Rimini richiede i seguenti approfondimenti:

- presentazione del ptcp con quello che prevede attualmente per capire meglio quello che è plausibile proporre rispetto alle aree destinate attualmente ad insediamenti industriali, agricoli\* e altro. Tale approfondimento dovrà trattare anche il tema dello sviluppo degli insediamenti residenziali e commerciali in funzione delle dinamiche demografiche citate sopra. L'argomento sarà trattato il 10/3 dall'Arch. Boschi al quale si potrebbe poi chiedere di elaborare una proposta che tenga conto delle tematiche emerse durante l'incontro. \*per gli insediamenti agricoli occorre assegnare il progetto a qualcuno che individui i parametri attuali e predisponga una proposta più evoluta che tenga conto delle esigenze già rilevate.
- prospettive per incubatori e tecnopoli: si è già svolto un incontro in cui i relatori (Bestini, sviluppo economico regione e Succi, università) hanno informato che la regione sta finalizzando l'assegnazione di finanziamenti per due tecnopoli\* moda e ambiente legati all'università non coinvolgendo fin ora le imprese del settore. Occorre capire meglio come sfruttare al meglio questa opportunità in corso e chi deve approfondire. Per completare il quadro delle opportunità possibili per il breve e medio termine si è richiesto l'intervento di Bonaretti (presidente aster) sempre il 10/3. Manca a questo punto una indicazione propositiva che raccolga le esigenze di Confindustria.

\*Non si è capito se è possibile indirizzare tali finanziamenti a tecnopoli di settori diversi. Non si è parlato neanche di importi ma sembra che tali finanziamenti vengano usati anche per la ristrutturazione immobiliare. Le sedi previste sono in centro! Occorre capire se almeno quelle si possono spostare vicino alle aziende interessate e comunque nei nuovi insediamenti industriali previsti.

Restano poi da approfondire:

- Rapporti fra imprese e PA, individuazione KPI.
- Sostenibilità per le attività e gli insediamenti produttivi attuali e futuri
- *Potenzialità dei settori tradizionali opportunamente ibridati con innovazioni pensate localmente o internazionalmente. Su questo punto si consiglia di tenere insieme il tema industria con quello creatività e di verificare di fare delle campagne per portare talenti temporaneamente per periodi medio lunghi a Rimini e in provincia sul modello delle residenze d'artista ma più con vocazione imprenditoriale e tecnologica. Si tratterebbe di costruire un parco dove non solo ci sono le imprese innovative, dove non solo i giovani laureati o i dottorandi possono trovare consulenze finanziarie o di business planning adeguati, ma dove possono planare singoli e piccoli gruppi di innovatori a cui mettere a disposizione occasioni di investimento locale per ridare linfa e vitalità a progetti imprenditoriali esistenti, latenti o da inventare in loco.*

## TURISMO E ACCOGLIENZA

Il punto di forza su cui fare leva è il SEA WELLNESS, che occorre destagionalizzare, dotando la città di infrastrutture in grado di fornire risposte per 365 gg all'anno (mare d'inverno).

Sviluppo di qualità ecocompatibile e ambientalmente sostenibile devono essere le regole per la ristrutturazione e lo sviluppo del "PARCO DEL MARE", che ha come confini ideali una linea parallela alla costa che si inoltra per 300/500 mt nel mare e la ferrovia.

In questo grande "PARCO URBANO", parallelo alla costa e profondo circa un chilometro, si deve limitare il traffico privato attraverso isole pedonali diffuse e si devono concentrare i servizi di qualità funzionanti 365 gg/anno (parchi, mare d'inverno, pontili per intermodalità marittima ect.)

In questa area si esprime il meglio in quanto ad ambiente, architettura e qualità dei servizi e della vita.

In alcuni punti ambientalmente interessanti e non ancora compromessi (corsi d'acqua), si interconnette il Parco del Mare con l'entroterra attraverso dei corridoi verdi che ricuciono il territorio, consentendo un collegamento con le colline ancora ambientalmente, culturalmente e storicamente molto interessanti.

Questo grande parco urbano del mare diviene l'elemento attrattore che caratterizza Rimini come capitale nel mediterraneo del turismo ecocompatibile e di qualità e del "viver bene".

Dentro questo parco si collocano alcuni investimenti che proiettano e caratterizzano Rimini in campo Mediterraneo e internazionale come Sea Wellness, come centro di cultura della prevenzione, dell'accoglienza, della salute.

*Questo tema potrebbe essere il tema centrale di tutto l'operazione piano strategico, a cui collegare un grande evento internazionale da inventare o a cui candidarsi, a cui far lavorare le imprese locali anche non turistiche e su cui far convergere risorse regionali nazionali e europee, oltre a investimenti privati locali e nazionali proprio per dare svolta e abbrivio al processo di pianificazione.*